

VIKTOR EROFEEV

Sogni infranti, donne all'asta La Russia sazia e disperata

Lo scrittore racconta come si trasforma una società in cui trionfa il mercato senza vera libertà: il degrado si insinua nella vita privata

Pubblichiamo di seguito un articolo dello scrittore dissidente russo Viktor Erofeev, che parteciperà oggi e domani al "Festival della Modernità" organizzato dalla casa editrice Spitali all'interno di Villa San Carlo Borromeo, vicino a Milano. Si tratta di un testo che riflette sulla situazione della Russia di oggi, dopo la fine del comunismo e l'inizio dell'era Putin

***** VIKTOR EROFEEV**

■ ■ ■ Io detesto la politica. Se non ci occupiamo della politica, sarà la politica a occuparsi di noi. E se la politica si occuperà di noi, non dobbiamo aspettarci nulla di buono. La forza degli interessi, delle passioni, del denaro e, in primo luogo, la forza del potere sono tutte forze tali per cui ben difficilmente riusciamo a venire a capo della politica dei nostri Paesi. (...)

Sono molti i modi in cui si spiega perché il popolo russo non abbia un atteggiamento critico nei confronti del potere totalitario che ora sembra essersi trasformato addirittura in una fiaba fantastica. La Russia ha tratti ancora arcaici. Sono intervenuto a una conferenza nella città di Vladimir, a duecento chilometri da Mosca. Dopo la conferenza, c'è stato un ricevimento con fiumi di vodka e patatine al quale è stata invitata

tutta l'intelligenza. I partecipanti mi hanno detto che la città di Vladimir è la peggiore città del mondo, che nessuno vuole viverci, che tutti vogliono andarsene, anche se è bella. Io sono rimasto colpito da questo antipatriottismo locale. Abbiamo cominciato a bere vodka e un abitante di Vladimir, dopo il quinto bicchierino, ha cambiato completamente opinione: Vladimir è la città migliore del mondo; è una città che non lascerà mai; Vladimir è una città dai molti monasteri, dalle molte chiese, dalla storia illustre e dal bellissimo futuro. Io sono rimasto sbigottito di fronte a questo contrasto. Dopo il decimo bicchierino di vodka gli intellettuali mi hanno nuovamente detto che Vladimir è la città più detestabile del mondo. Quindi, in condizioni di estrema sobrietà e di estrema ebbrezza le opinioni sono assolutamente identiche. Ma gli allegri pensieri della semi-ebbrezza vanno in tutt'altra direzione. Allora ho cercato di capire: dov'è la verità? Quale livello di consumo di vodka può darmi una chiara idea sul Paese nel quale vivo? Non ho trovato risposta. (...) Perciò quando mi chiedono che cosa pensano i russi di questo e di quello, posso rispondere: «Pensano in maniera diversa secondo il loro stato di ebbrezza o di sobrietà».

Il ritorno del Kgb

Che cosa pensano di Putin i russi? Ritengo che gli storici si occuperanno ancora a lungo del fenomeno. Credo che Putin sia il prezzo che stiamo pagando per tutti i peccati di debolezza della democrazia, quella democrazia che non si è realizzata agli inizi degli anni Novanta: l'insicurezza nel portare avanti le riforme, l'altezzosità dei democratici che pensavano d'insegnare al popolo la democrazia e l'incapacità di vedere nel popolo persone concrete e non astratti oggetti di riforme.

Il nostro popolo ha una biografia mentale molto confusa e tutto questo ha portato al caos e al crollo. Parlo della mentalità per cui la gente ha voluto e ama, in condizioni di sobrietà e di ebbrezza, il potere; ama il gulag e la forza. Quindi, la somma degli elementi arcaici e degli elementi super-liberali non legati all'economia reale, alla politica reale, alla reale condizione dei fatti ha portato a una sorta di esplosione per cui la gente si è rivolta al Kgb, ovvero alla cosiddetta sicurezza statale. E la sicurezza statale ha risposto: presente. Effettivamente, è strano pensare che un ex ufficiale del servizio di sicurezza statale, con la sua educazione, con la sua diffidenza nei confronti dell'Occidente, possa condurre il Paese lungo la via

della libertà e della democrazia. (...) Perché si svalutano le bellezze russe? È indicativo dello stato in cui si trovano i giovani - in particolare le ragazze - in Russia, stretti nella morsa della società; vogliono vivere bene ma non hanno le basi finanziarie, materiali. Che cosa succede in questo caso? E il governo come manovra le persone? La società offre o non offre possibilità ai giovani? Perché il valore di queste donne diminuisce? Perché si "deprezzano"? Penso che questo sia un tema molto importante e molto serio, un tema per la letteratura.

Le Russian girls

(...) Un club pubblica l'annuncio a mezza pagina: hanno belle ragazze russe, ucraine, thailandesi e brasiliane. Una galleria stupenda. La Russia è all'avanguardia dell'esotismo erotico. È una cosa che mi ha fatto riflettere sull'avvenire della mia patria. Non è un segreto che le Russian girls abbiano fatto quello che non è riuscito al soldato russo: hanno conquistato il mondo. Affascinanti visi slavi con un ghigno selvaggio e miserabile di prostituta appaiono, a Tokyo come ad Amsterdam. Svelte mercenarie del sesso. Misteriose forze oscure le riducono in schiavitù. E loro piagnucolano ma si vendono. Le polizie di frontiera di tutti i Paesi le pesca-

no alle dogane aeroportuali; appena vedono una ragazza sola, minimamente attraente, con il passaporto russo, i poliziotti si mettono subito a interrogarla. Sforzi inutili. Natasha e Tania, come Harry Potter, sanno di essere invisibili.

La Russia ha perso il suo vero volto. Le Russian girls hanno cambiato parecchio la sua immagine. (...) Se dobbiamo credere agli stessi marxisti che s'incontravano davanti al mio albergo prima della partenza dalla Russia rivoluzionaria, tutto viene condizionato dalle ragioni materiali. (...) Ma esiste una differenza di principio, che non dipende dal marxismo. (...) Noi non abbiamo una coscienza nazionale radicata sulla tradizione morale, e quindi non abbiamo gli strumenti giusti per potere percepire la catastrofe. La donna russa è stata meno abbattuta dal regime sovietico che dalla situazione attuale. È riuscita a superare le sofferenze dell'esperimento socialista, perché l'esperimento andava contro la natura umana e femminile. Inconsciamente resisteva all'autodistruzione, istintivamente si nascondeva dentro se stessa. Il potere sovietico era prevalentemente attività degli uomini. (...)

Sesso sfrenato

Il mercato poi si è rivelato una trappola per l'anima russa. Ha proposto le tentazioni non del futuro, ma del presente. Ha spinto a mettere a confronto come vive ciascuno di noi e cosa possiede realmente. Il popolo russo non è riuscito a tenere testa al mercato neanche prima della Rivoluzione d'ottobre. E proprio questo ha determinato la vittoria di Lenin, l'espropriazione degli espropriatori. E non si tratta dell'invidia, ma dell'incapacità di realizzazione nazionale tramite il mercato. L'idea religiosa di auto-limitazione e le basi morali dell'onore in Russia non funzionano mai.

Il modello di comportamento di una ragazza russa moderna è composto da tante idee di cui

l'una esclude l'altra. La ragazza è allo stesso tempo romantica e pragmatica, arcaica e cibernetica, ingenua e calcolatrice, casta e libidinosa. L'uomo non sa chi amare in lei. L'uomo nella donna ama l'enigma, non il caos morale. L'aggressività sessuale in crescita nelle pronipoti delle eroine romantiche di Turgenev le fa più disponibili, ma meno desiderate.

La concorrenza sul mercato del sesso femminile porta la ragazza a recitare appassionatamente sempre lo stesso ruolo: quello dell'oggetto sessuale. (...) Provoca gli uomini. Più invecchia, più combatte con accanimento per la realizzazione dei suoi desideri. Già verso i ventitré anni inizia ad avere i primi pensieri sulla vita perduta, il suo comportamento è inquieto, fa passare lo stress con l'alcol, calcola e discute con le amiche ogni gesto d'attenzione verso la sua persona. Piano piano diventa cinica, prevedibile. Oggi una giovane donna russa non ha nessuna base filosofica di vita. Il mercato, con le sue tentazioni che in genere sono fatte proprio per la donna, per crearle una vita confortevole, dalla lavatrice allo yacht, le confonde le idee.

Che forma d'ideologia è capace di scegliere? Lei spende più di quello che ha. Vive al di sopra delle sue possibilità. Cerca di uguagliare la vita della classe media, per raggiungerla si mette in punta di piedi. Se è single, deve pagare il condominio, il cellulare, se possibile avere la macchina, curarsi. Non mette sul viso una crema economica, anche se per la spesa i soldi non le bastano più. Volente o nolente, se non riuscirà a sposarsi, inizierà a pensare come e da chi farsi mantenere.

La mantenuta

L'ideologia della mantenuta le entra nell'anima. Il bisogno di soldi diventa sempre più insistente, vuole essere mantenuta già all'inizio del rapporto, e si arrabbia se riceve un gentile ma

determinato rifiuto. Comincia a reputare tirchi tutti gli uomini. Le sue pretese materiali sono paragonabili al costo di una prostituta di lusso. Però, i rapporti sempre casuali non le garantiscono un'educazione sessuale sufficiente. La quantità di uomini non migliora le sue doti erotiche; i suoi orgasmi sono incerti, arriva "quasi quasi" al punto, ma c'è sempre qualcosa che la ostacola. Perde terreno sotto i piedi se viene coinvolta in un gioco erotico complicato ma, nonostante tutto questo, continua a reputarsi irresistibile. Di solito, si crede più bella di quanto sia, e diventa sempre più esigente. Con un piede sta sul campo della letteratura russa classica, ovvero sulle sue rovine; con l'altro, in discoteca. La passione per i divertimenti, il trionfo della subcultura dei giovani trasfigurano la natura della ragazza-disco. Lei corre avanti a tutto gas. La sua vita sessuale è superficiale. Probabilmente non si mette a discuterla con persone sconosciute, ma già al primo incontro è pronta a raccontare ciò che per decenni è stato nascosto dalle generazioni precedenti. Nei discorsi fatti a letto è franca fino alle lacrime. Da lei letteralmente sgorgano le confessioni che confermano la situazione criminale nel Paese. È quasi sicuro che abbia avuto un'esperienza

di violenza sessuale (anzi: di cafonaggine della milizia, d'ingiustizia del tribunale) oppure un'esperienza di gravi e insistenti abusi. Racconta che il capo le chiede sempre di andare a letto con lui, cosa che la mette in difficoltà, e non perché lei rifiuti, ma perché andando a letto con il capo rischia di perdere il posto di lavoro, come personale "usurato".

I suoi racconti fanno un doppio effetto. Da una parte si capisce quanto sia difficile essere una ragazza nella Russia di oggi. Dio mi guardi dal rinascere donna russa! D'altra parte non ha nessun punto di riferimento che la aiuti a capire in modo adeguato la sua situazione. Nel nostro

Paese la filosofia dell'edonismo va benesolo in condizioni sociali molto protette, e neanche sempre. (...)

La Russia sta diventando un paradiso del sesso. In questa grande riserva di bellezze insoddisfatte, alla ragazza russa piacciono gli uomini maturi, i "paparini". Più ricco è il Paese, meno numerosi sono i matrimoni di convenienza. Nei Paesi occidentali l'uomo benestante e realizzato si mette più difficilmente con una ragazza giovane; da noi la parola coetaneo è sinonimo di immaturità. Gli uomini russi rispondono con la "lollitalizzazione" dei propri desideri. (...) Ma questo è un segno di svalutazione delle donne.

Una ragazza alle soglie della maggiore età è in vantaggio rispetto alle trentenni. Una giovane fanciulla a cui non vendono le sigarette perché sembra minorenni è in vantaggio anche perché lei è all'inizio, non ha ancora l'esperienza di una matricolata. Gli uomini rispondono concludendo che tutte le donne sono bugiarde e infedeli. Questo li libera dalle sorprese. Hanno sempre una scusa per sbattere la ragazza fuori dalla porta. (...)

E qual è il comportamento di una ragazza di buona famiglia? Dal punto di vista della morale, di fronte alle altre, secondo le amiche, è una vera stupida: non deve difendere la propria posizione, fa la testarda inutilmente, essere scontrosa è fuori moda, è

noioso. E perché poi? Quando le amiche dai cellulari iridati sentono questo così atteso grugnito maschile "e allora?", lei sente la voce della nonna che le chiede "che fine hai fatto?".

L'amore aspetta

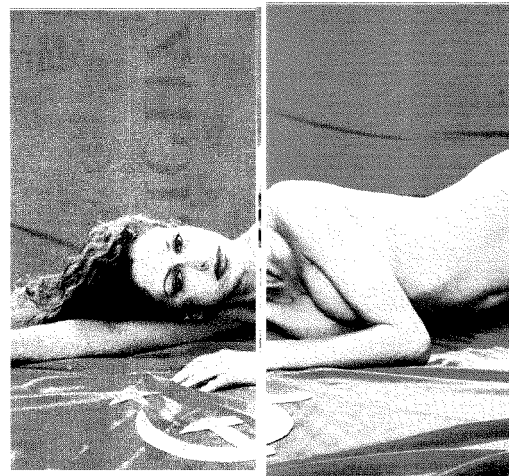
La generazione delle giovani donne russe ha davanti a sé molti problemi dolorosi. Mancano uomini che possano garantire alla donna una vita normale. È difficile calcolare la proporzione reale fra donne e uomini russi; probabilmente, per dieci donne non troviamo "dieci ragazzi", come dice una canzo-

ne, ma un uomo soltanto. Gli altri sono o poveri o alcolisti e tossicodipendenti o persone sessualmente incapaci o psicopatici, oppure tutto questo insieme. Sul palco sociale appare un nuovo tipo di donna, che è facile da comprare pagando una bella somma, ma che si svaluta dal punto di vista delle misure umane. Senza valori morali che definiscano la sua visione della vita, la donna perde la bussola. Sogna comunque l'amore eterno, ma nell'attesa è disponibile e sostituibile. (...) Misura tutto secondo il proprio interesse. Alla fine, s'innamora. Forse ama anche. Ma all'improvviso viene fuori che la seconda natura non si può cambiare. Non può fare sparire l'interesse. Ama finché è interessata. Però, non è più interessante stare con lei.



■ *La Russia è all'avanguardia dell'esotismo erotico. È una cosa che mi ha fatto riflettere sull'avvenire della mia patria. Non è un segreto che le Russian girls abbiano fatto quello che non ha potuto fare il soldato russo: hanno conquistato tutto il mondo. Affascinanti visi slavi con un ghigno selvaggio e miserabile di prostituta appaiono da Tokyo ad Amsterdam. Svelte mercenarie del sesso.*

VIKTOR EROFEEV



■ *La donna russa è stata meno abbattuta dal regime sovietico che dalla situazione attuale. È riuscita a superare le sofferenze dell'esperimento socialista, perché l'esperimento andava contro la natura femminile e umana. Inconsciamente resisteva, istintivamente si nascondeva in se stessa. Il potere sovietico era attività degli uomini. Il mercato si è rivelato una trappola per l'anima russa. Ha proposto le tentazioni non del futuro, ma del presente.*

VIKTOR EROFEEV

LA BELLA DI MOSCA

La bella Ralitzza Baleva sdraiata sopra una bandiera sovietica nel film "La bella di Mosca (Russian beauty)" di Cesare Ferrario (2001), tratto dal bestseller di Viktor Erofeev *webphoto*

IL FESTIVAL DELLA MODERNITÀ**Cristina Frua: «Un appuntamento per tutti i dissidenti»**

Cristina Frua De Angeli, psicologa e scrittrice, è la mente del Festival della Modernità che si svolge a Villa San Carlo Borromeo in questi giorni.

Presidentessa della casa editrice **Spirali**, che quest'anno compie trentacinque anni, ci ha raccontato come nasce la kermesse, che quest'anno si concentra sul tema "Libertà". «La nostra è una nozione di libertà che non si ispira alla Rivoluzione francese, ma al rinascimento italiano», spiega. «Non è quindi una libertà soggettiva, ma della parola. Poiché se è solo il soggetto ad essere libero, ci troviamo nella situazione che impongono i regimi». Non quelli del passato, ma quelli attuali, che continuano a sopravvivere. «I nostri amici iraniani dicono che loro possono bere e toccarsi, vedere la tivù satellitare in casa loro, salvo che in pubblico tutto questo è vietato. La stessa cosa dicono gli esuli cubani, come la figlia di Castro, Alina Fernandez, che ha partecipato al festival. O i russi: nel loro Paese i ricchi oligarchi sono tutti liberi, ma le lezioni sono una farsa. Il nostro evento dà spazio a tutte queste voci, a tutti i dissidenti».

CHI È L'AUTORE**IL DISSIDENTE**

Viktor Erofeev è uno scrittore russo, figlio di un alto diplomatico che lavorava al servizio del regime sovietico. Ribellatosi al padre e al sistema comunista, Erofeev ha vissuto problemi e difficoltà della dissidenza. Il rapporto con suo padre è raccontato nel nuovo romanzo - da poco pubblicato per Einaudi - "Il buon Stalin" (pp. 304, euro 19). Tra le sue opere di grande successo ci sono anche il romanzo "La bella di Mosca" (1991) e l'antologia "I fiori del male rus-

si" (2001). Oltre a "L'enciclopedia dell'anima russa" (Spirali)

IL FESTIVAL

Continua fino a domenica il "Festival della Modernità", organizzato dalla casa editrice **Spirali** e in corso a Villa San Carlo Borromeo, vicino a Milano. Alla kermesse è presenta anche Viktor Erofeev, che parlerà di libertà nella giornata di domenica

